

Disegni Francesi del XIX secolo



Disegni Francesi del XIX secolo

Primavera 2023

Galleria de' Fusari
via de' Fusari, 7/a - Bologna

galleriadefusari.it

proantic.com

Galleria de' Fusari
via de' Fusari, 7/a - Bologna

tel. 0039 051 223083

galleriade Fusari.it
proantic.com
galleria@galleriade Fusari.it

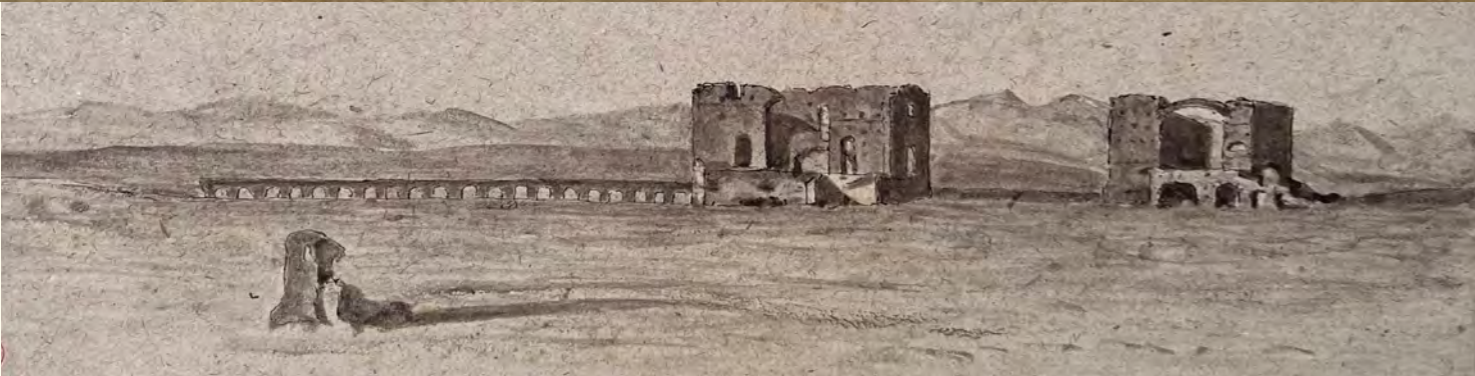
[Iscrizione newsletter](#)

in copertina:
Ary Renan
(Scheda di catalogo n. 26)

*“Disegnare è come fare un gesto espressivo...
con il vantaggio della permanenza.”
Henri Matisse*

Una delle principali gratificazioni che comporta l'esercizio di un'attività propria consiste nella possibilità di assecondare, liberi da ogni costrizione, il proprio gusto personale insieme alla sua evoluzione, perfino quando gli interessi originari si diversificano sempre più.

Dopo l'esperienza della mostra *DisegniDipinti*, questi *Disegni Francesi del XIX secolo* ci avvicinano ulteriormente a temi già più volte accarezzati nelle nostre esposizioni. In questa occasione, focalizzandoci sul disegno, compiamo però un passo di avvicinamento ancor più deciso nella direzione del *momento* della creazione artistica. Infatti, in questa occasione, oltre a selezionare le opere entro coordinate spazio-temporali ben definite (la Francia – l'Ottocento), ne restringiamo la scelta ad una sola tecnica esecutiva. Si tratta di disegni che provengono da un tempo apparentemente lontano o forse, come parrebbe più corretto dire, da un tempo che non c'è più, visto che ora si è trasferito all'interno del nostro. Cosa resta dunque ora del *momento* della loro creazione? Rimane ciò che i nostri occhi sapranno ricostruire. Rimane la consapevolezza, per molti inaccessibile, di come il linguaggio sia il vero custode dell'eternità, purché non si spezzi la filiera di ricordi che collega ciò che chiamiamo *presente* con ciò che chiamiamo *passato*.



Artisti in catalogo

J. Bastien-Lepage	n. 23
A. Benouville	n. 6
G. Bodinier	n. 1
L. Chabry	n. 22
E. Cicéri	n. 16
G. Clairin	n. 25
A. Dehodencq	n. 21
P. Delaroche	n. 3
A. Desgoffe	n. 4
É. Detaille	n. 20
E. Devéria	n. 10
P. Flandrin	n. 8
C. Flers	n. 19
T. Gudin	n. 14
H. Harpignies	n. 13
E. Le Poittevin	n. 17
I. Pils	n. 5
A. Raffet	n. 11
A. Renan	n. 26
C. Troyon	n. 15

Guillaume BODINIER
(Angers, 1795 – 1872)

1

Giovane disegnatore

Tecnica mista con acquarello, cm 16,7 x 19,2, monogrammato G. B. in basso a sinistra e datato Roma 25 agosto 1831.

Dopo aver partecipato ai concorsi del Prix de Rome nel 1821 e nel 1822, Guillaume Bodinier compie un primo soggiorno italiano fra il 1825 e il 1828, per poi tornare in Italia nel 1829 e rimanervi a lungo. Fu in stretto e amichevole rapporto con Corot, ma mentre il primo indirizzò la scelta dei soggetti verso il paesaggio Guillaume Bodinier preferì la pittura di genere cogliendo “avec beaucoup de vérité et de charme le petit peuple italien vaquant à ses occupations...” (Harambourg).

Guillaume Bodinier non amava le esercitazioni accademiche e in questo disegno sembra prestare gli strumenti del suo mestiere ad un improvvisato giovane modello incontrato nelle strade di Roma.



2

Studio di gondoliere, cappello e calzature

Tecnica mista con acquarello, cm 17,2 x 24,1, monogrammato G. B. in basso verso destra seguito dalla descrizione del soggetto.

Sulla parte destra del disegno Bodinier abbozza il cappello e le calzature di un rude “habitant de l’Istrie”, che svolge a Venezia l’attività di gondoliere.

Bibliografia consigliata:

J.-C. Antonini, M. Ramognino, P. Le Nouène, *Guillaume Bodinier (1795-1872). Un peintre angevin en Italie*, Expressions Contemporaines, Angers, 2011.



Paul DELAROCHE
(Parigi, 1797 – 1856)

3

Veduta di Castel Sant'Angelo e del Passetto

Disegno a grafite e carboncino, cm 14,6 x 32,4, monogrammato *HD* in basso a destra.

Paul Delaroche (alla nascita Hippolyte de La Roche) fu allievo di Watelet e di Gros e divenne un artista primario del romanticismo francese. Sposò la figlia di Horace Vernet e ottenne l'incarico di direttore della scuola di Belle Arti di Parigi dipingendo celebri soggetti di storia e ritratti nei quali si rileva l'inevitabile influenza di Ingres.

Il disegno che presentiamo assume rilevante importanza in quanto documenta una delle rare divagazioni dell'artista nel genere del paesaggio. L'opera è collocabile nella seconda metà degli anni Trenta del XIX secolo.



Bibliografia consigliata:

E. De Mirecourt, *Paul Delaroche*, Les contemporains n° 72, Gustave Havard Editeur, Parigi, 1856.

J. Cosneau, *Paul Delaroche : un peintre dans l'histoire*, Éditions Réunion des musées nationaux, Parigi, 1999.

L.-A. Prat, *Paul Delaroche*, Le Passage, Parigi, 2012.

Alexandre DESGOFFE
(Parigi, 1805 – 1882)

4

Veduta di Arpino

Disegno a matita e penna con inchiostro bruno, cm 32,6 x 47,5, cachet *Alex^{re} Desgoffe* in basso a sinistra, localizzato *Arpino* e datato *15 7^{bre} 1835*, diverse scritte a matita in basso e a penna sul retro. Provenienza: rimasto nella discendenza dell'artista fino ai giorni nostri.

Alexandre Desgoffe fu allievo di Ingres e soggiornò a lungo, e più volte, in Italia. A Villa Medici sua figlia Alina conobbe Paul Flandrin e ne divenne la moglie.

Durante il suo soggiorno italiano Alexandre Desgoffe cercò costantemente la sua ispirazione nell'entroterra laziale realizzando disegni di paesaggio che sono spesso sintetici, ma sempre eseguiti dal vivo, anche nelle condizioni di maggiore scomodità.



Bibliografia consigliata:

Alexandre Desgoffe, notice biographique, J. Mersch Imprimeur, Parigi, 1888.

Isidore PILS

(Parigi, 1813 – Douarnenez, 1875)

5

Arco di Tito ai Fori Romani con il Colosseo

Disegno a grafite, carboncino e gessetto, cm 23,7 x 31,5, cachet *Atelier PILS* in basso a sinistra.

Isidore Pils fu allievo di Lethière e di Picot e vinse il Prix de Rome nel 1838. Successivamente si recò in Crimea al seguito dell'esercito imperiale e inviò i suoi quadri ai Saloni fra il 1846 e il 1875. Il suo modo di dipingere è delicato ed elegantemente sobrio, le sue opere emanano un penetrante e garbato fascino. Fu anche un bravissimo disegnatore.

Possiamo confrontare il nostro disegno con l'acquarello di uguale soggetto, datato 1842 e venduto in asta a Parigi presso Piasa il 12 Novembre 2012.



Bibliografia consigliata:

G. Schurr, P. Cabanne, *Dictionnaire des Petits Maîtres de la peinture : 1820 – 1920*, Les Éditions de l'Amateur, Parigi, 2008.

Achille BENOUVILLE
(Parigi, 1815 – 1891)

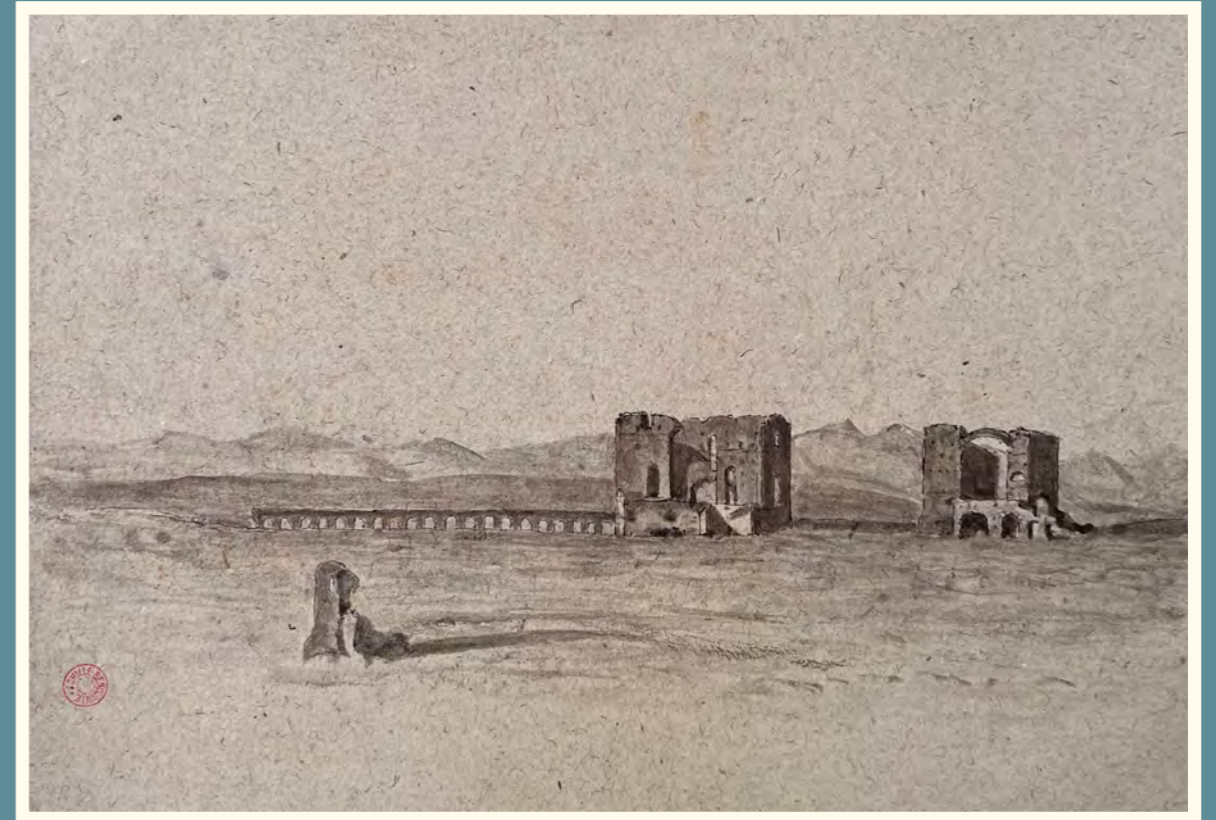
6

Acquedotto Claudio con la Villa dei Quintili nei pressi dell'Appia antica

Disegno a penna e lavis, cm 20,8 x 29,1, cachet *Achille Benouville* in basso a sinistra.

Il primo soggiorno italiano di Achille Benouville risale al 1840. Nel 1845 vinse il Prix de Rome mentre nel 1863 ottenne una medaglia di prima classe al Salone di Parigi. Lasciò definitivamente l'Italia nel 1870. Il suo sentimento nei confronti del paesaggio italiano ha radici profonde che risalgono a Valenciennes, ma il suo stile e i suoi modi risentono della conoscenza diretta di Corot.

Nel catalogo ragionato di Marie-Madeleine Aubrun, ai numeri 40 (olio) e D. 35 (acquarello "splendido"), vi sono due altre opere ambientate presso l'Acquedotto Claudio e datate rispettivamente 1845 e 1852.



Bibliografia consigliata:

M-M. Aubrun, *Achille Benouville 1816 – 1891, Catalogue raisonné de l'oeuvre*, Nantes, 1986.

Achille BENOUVILLE
(Parigi, 1815 – 1891)

7

San Pietro visto da Ponte Molle (Ponte Milvio)

Disegno a tecnica mista, cm 27 x 38, cachet *Achille Benouville* in basso a sinistra.

Fra il 1840 e il 1870, pur tornando in Francia più volte, Achille Benouville soggiornò a Roma, che dunque lo ispirò spesso nella scelta dei soggetti. Nel catalogo di Marie-Madeleine Aubrun al numero D. 346 viene pubblicato un acquarello il cui soggetto è affine al disegno che proponiamo.



Bibliografia consigliata:

MM-M. Aubrun, *Achille Benouville 1816 – 1891, Catalogue raisonné de l'oeuvre*, Nantes, 1986.

Paul FLANDRIN
(Lione, 1811 – Parigi, 1902)

8

Veduta del tempio d'Ercole in Cori visto da sud con il campanile della chiesa di San Pietro

Carboncino, cm 15 x 40,9.

Provenienza: rimasto nella discendenza dell'artista fino ai giorni nostri.

Giunto a Parigi insieme all'inseparabile fratello maggiore Hippolyte, Paul Flandrin frequentò la scuola di Belle Arti e successivamente passò a quella di Ingres, ricevendo un'indelebile impronta culturale che ne influenzò l'attività per tutta la sua lunga vita. Nella quarta decade del secolo trascorse a Roma quattro anni durante i quali il suo stile maturò nella direzione del paesaggio classico, di cui divenne un punto di riferimento. Oltre all'Italia dipinse diverse regioni della Francia, in particolare la sua terra natale e la Provenza, ma continuò anche a supportare le imprese decorative del fratello maggiore. Fu più volte premiato al Salone, dove inviò le sue opere con regolarità. Sposò la figlia di Alexandre Desgoffe e morì povero, pressoché dimenticato, agli albori del XX secolo.



Bibliografia consigliata:

E. Marchetti, S. Paccoud, *Hippolyte, Paul, Auguste. Les Flandrin artistes et frères*, Éd. In Fine, Lione, 2021.

Paul FLANDRIN

(Lione, 1811 – Parigi, 1902)

9

Paesaggio di montagna

Disegno a matita nera e carboncino, cm 26,6 x 21,5, firmato *Paul Flandrin* in basso a sinistra.

Paul Flandrin fu protagonista di un'epoca in cui il contatto diretto con la natura divenne presto l'obiettivo primario di ogni pittore paesaggista, ma egli volle perseguirlo in modo intellettuale, con un linguaggio puro, bonificato dalle asprezze che caratterizzavano i quadri più tipici della scuola di Fontainebleau, e forse proprio per questo non piacque a Baudelaire che nel 1845 gli rimproverò di "ingriser la campagne". Perciò, come accadde a tutti i pittori collocati nella categoria del "paesaggio ideale", fu presto relegato in un limbo dal quale è stato riscattato solo nei decenni più recenti.



Bibliografia consigliata:

E. Marchetti, S. Paccoud, *Hippolyte, Paul, Auguste. Les Flandrin artistes et frères*, Éd. In Fine, Lione, 2021.

Eugène DEVÉRIA
(Parigi, 1805 – Pau, 1865)

10

Ritratto di gentiluomo

Disegno a tecnica mista, cm 31,1 x 25,3, firmato *EDevéria* in basso a sinistra.

Membro di una famiglia di artisti e allievo di Girodet-Trioson e di Lethière alla scuola di Belle Arti di Parigi, nel 1824 Eugène Devéria esordì al Salone di Parigi senza alcun clamore, ma, nel 1827, la sua *Nascita di Enrico IV* sorprese il pubblico e la critica ottenendo un successo travolgente, un successo che creò aspettative enormi nei confronti di un pittore che aveva raggiunto, forse troppo presto, una fama molto difficile da mantenere. In seguito si trasferì ad Avignone e successivamente a Pau, continuando a lavorare sia in altre città della Francia che all'estero, nei Paesi Bassi e nel Regno Unito.

Bibliografia consigliata:

Eugène Devéria (1805-1865), Éditions de la Réunion des musées nationaux, 2005.



Auguste RAFFET
(Parigi, 1804 – Genova, 1860)

11

Episodio della Rivoluzione francese

Disegno a tecnica mista, cm 20 x 25,7, cachet *Vente Raffet 1911* in basso al centro.

Auguste Raffet fu litografo e pittore, inizialmente allievo di Charlet e poi di Gros. La sua fama è dovuta alla sorprendente efficacia con cui raccontò l'età napoleonica, che seppe interpretare – quasi fosse un testimone diretto – con una notevole verosimiglianza storica miscelata ad una grande e visionaria fantasia.

Grazie al successo delle sue pubblicazioni dedicate a Napoleone e alla Rivoluzione poté viaggiare al seguito dell'esercito francese durante le campagne belliche del secondo Impero e pubblicare degli album che illustrarono i viaggi del principe Demidoff nel sud della Russia e in Crimea.



12

Studio per scena storica

Acquarello e inchiostro, cm 21,1 x 26,5.



Bibliografia consigliata:

F. Lhomme, *Les Artistes Célèbres: Raffet*, Librairie de l'Art, Parigi, 1892.

Henri HARPIGNIES

(Valenciennes, 1819 – Saint-Privé, 1916)

13

Campagna laziale

Acquarello, cm 10,7 x 26, dedicato e firmato con data *H. Harpignies 1859* in basso a sinistra, localizzato *Roma 1851*.

Pittore viaggiatore cresciuto alla scuola di Jean Achard, Henri Harpignies conobbe Corot e visitò diversi paesi d'Europa, fra cui l'Italia prima del 1852 e successivamente fra il 1863 e il 1865. I suoi continui spostamenti rendono molto difficile seguire le tracce della sua lunga vita. La vastità dell'opera di Harpignies ha finora scoraggiato l'impresa di fissarla in un catalogo ragionato che l'artista indubbiamente meriterebbe.



Bibliografia consigliata:

L. Harambourg, *Dictionnaire des peintres paysagistes français au XIXe siècle*, Éditions Ides et Calendes, Neuchâtel, 1982.

Théodore GUDIN

(Parigi, 1802 – Boulogne-Billancourt, 1880)

14

Barca sulla spiaggia

Acquarello con carboncino e gouache su carta colorata, cm 13,6 x 23,4, firmato *T. Gudin* in basso a sinistra.

Théodore Gudin frequentò la scuola di Belle Arti di Parigi e successivamente, nel corso della sua lunga carriera, ottenne diversi premi al Salone. Ebbe numerosi seguaci nel genere, per lui prediletto, della pittura di marina. Col tempo gli fu rimproverata una certa ripetitività e il suo grande successo andò gradualmente scemando.



Bibliografia consigliata:

L. Harambourg, *Dictionnaire des peintres paysagistes français au XIXe siècle*, Éditions Ides et Calendes, Neuchâtel, 1982.

Constant TROYON

(Sèvres, 1810 – Parigi, 1865)

15

Veduta costiera

Disegno a tecnica mista, cm 19,4 x 27,4, monogrammato C.T in basso a destra.

Constant Troyon esordì come pittore su porcellana ma ben presto, insieme a Díaz de la Peña e a Dupré, raggiunse a Fontainebleau Corot e Rousseau. L'esordio al Salone risale al 1833 e fu seguito da diversi viaggi con una predilezione per la Bretagna e la Normandia. Oltre ai paesaggi dipinse frequentemente anche gli animali da pascolo.



Bibliografia consigliata:

L. Harambourg, *Dictionnaire des peintres paysagistes français au XIXe siècle*, Éditions Ides et Calendes, Neuchâtel, 1982.

Eugène CICÉRI

(Parigi, 1813 – Bourron-Marlotte, 1890)

16

Veduta animata di un villaggio pirenaico

Disegno a grafite e rilievi in gouache su carta colorata, cm 17,8 x 25,9, firmato *Eug. Cicéri* in basso a sinistra.

Figlio d'arte e nipote di Eugène Isabey, Eugène Cicéri debuttò al Salone nel 1851 e vi fu premiato nel 1852. Come molti artisti del suo tempo viaggiò a lungo e si stabilì nei pressi della foresta di Fontainebleau dipingendo pittoreschi paesaggi di gusto romantico caratterizzati da toni caldi. Fu anche un apprezzato litografo molto amato dai cultori della topografia.



Bibliografia consigliata:

L. Harambourg, *Dictionnaire des peintres paysagistes français au XIXe siècle*, Éditions Ides et Calendes, Neuchâtel, 1982.

Eugène LE POITTEVIN
(Parigi, 1806 – 1870)

17

La Falaise d'Aval a Étretat in Normandie

Acquarello con rilievi in gouache bianca, cm 23,7 x 22,3, cachet *Eugène Le Poittevin* in basso a destra.

Allievo di Hersant e Leprince, Eugène Le Poittevin debuttò al Salone nel 1831 e nel corso degli anni venne premiato più volte. Fu apprezzato pittore di marine nel genere di E. Isabey divenendo pittore ufficiale della Marina. Dopo un viaggio nei Paesi Bassi, all'inizio degli anni Cinquanta del secolo si stabilì a Étretat, in Normandia, dove trasse ispirazione per acquarelli e dipinti che risentono fortemente dell'influenza degli artisti olandesi che aveva appena conosciuto.



18

La Falaise d'Amont a Étretat in Normandie

Acquarello, cm 21 x 33, cachet *Eugène Le Poittevin* in basso verso destra.

Bibliografia consigliata:

L. Harambourg, *Dictionnaire des peintres paysagistes français au XIXe siècle*, Éditions Ides et Calendes, Neuchâtel, 1982.



Camille FLERS

(Parigi, 1802 – Annet-sur-Marne, 1868)

19

Studio per dei fienili

Carboncino, cm 13 x 22, cachet C. F in basso a sinistra.

Per il suo immediato approccio ai temi naturalistici e il rifiuto alle esperienze accademiche, Camille Flers è considerato un precursore della scuola di Barbizon e fu perciò uno dei primi pittori a cogliere le opportunità che la foresta di Fontainebleau poteva offrire agli artisti in cerca di un contatto intimo con la natura.

Oltre che a Fontainebleau egli operò anche in Normandia e nella regione della Senna. Il nostro disegno pare in stretta relazione con il suo *Paesaggio nei pressi di Annet-sur-Marne* che oggi fa parte della collezione del Bowes Museum.



Bibliografia consigliata:

L. Harambourg, *Dictionnaire des peintres paysagistes français au XIXe siècle*, Éditions Ides et Calendes, Neuchâtel, 1982.

Édouard DETAILLE

(Parigi, 1848 – 1912)

20

Soldato francese visto di profilo

Disegno a grafite, cm 20,1 x 10,5, cachet *ED.* in basso a destra.

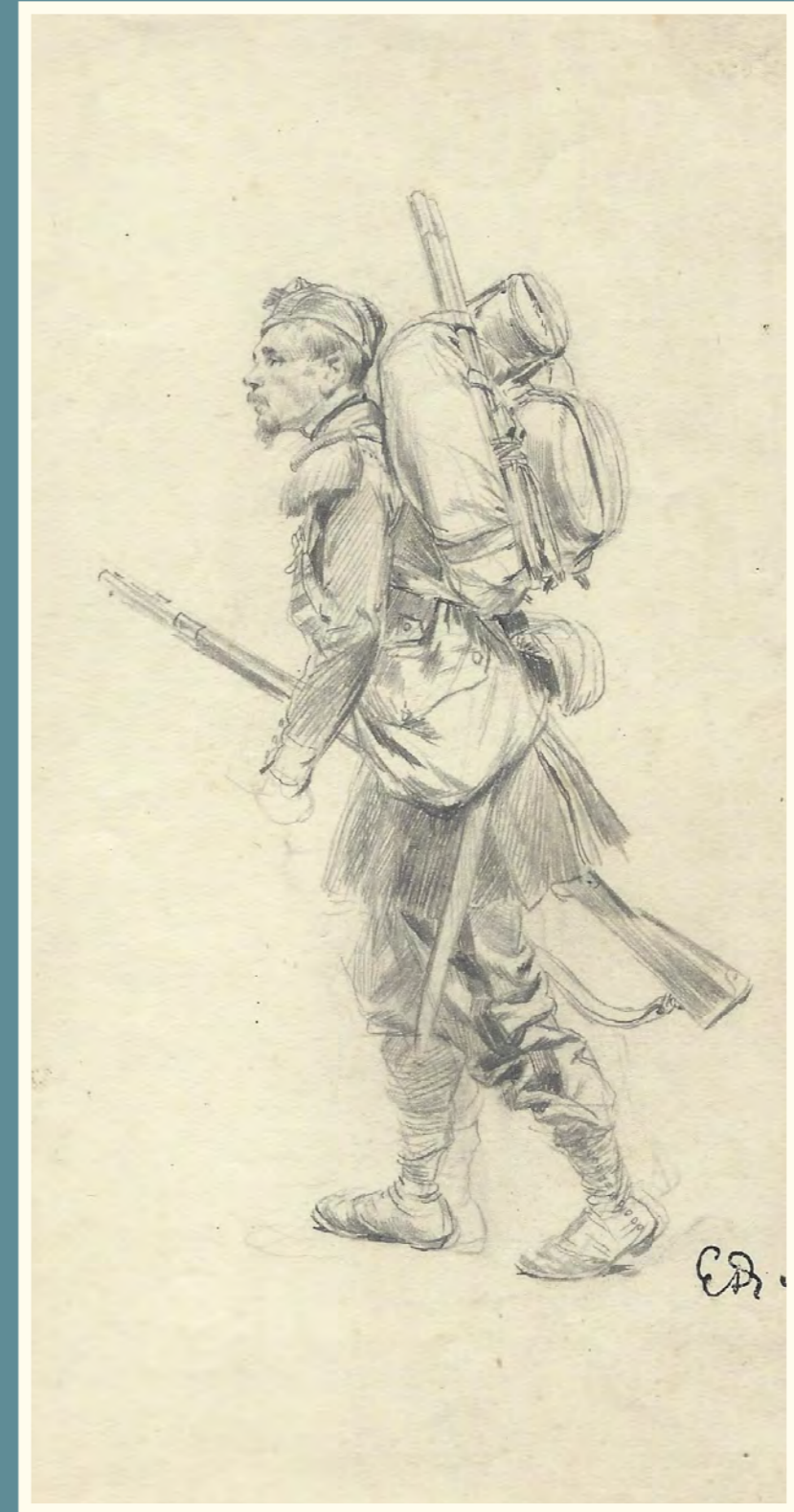
Provenienza: legato Félix Seguin e sua discendenza.

Édouard Detaille, insieme al suo maestro Meissonier, è uno dei principali pittori francesi del genere “militare” del XIX secolo. Egli indossò la divisa ai tempi della nefasta guerra franco-prussiana conclusasi con la grave sconfitta di Sedan ma, di fatto, non smise mai di portarla poiché gran parte della sua carriera artistica fu dedicata a dipingere soggetti bellici o attinenti alla storia dell’esercito francese. Fu infatti un documentatissimo illustratore e un grande esperto di uniformologia. Fra il 1884 e il 1888 collaborò con Jules Richard nell’opera *L’Armée française : types et uniformes* realizzando 346 disegni e 60 acquarelli. Fu eletto membro dell’Accademia di Belle Arti e Presidente della Société des Artistes Français. Il suo più celebre dipinto, *Le rêve*, è esposto al museo d’Orsay e ritrae un accampamento di soldati sfiniti e affranti dalla campagna militare in corso mentre nel sonno cercano un riscatto di cui si intravede la sembianza fra le nuvole del cielo.

Bibliografia consigliata:

M. Vachont, *Detaille*, A. Lahure Imprimeur-Éditeur, Parigi, 1898.

François Robichon, *Édouard Detaille : Un siècle de gloire militaire*, Bernard Giovanangeli Éditeur, Parigi, 2007.



Alfred DEHODENCQ
(Parigi, 1822 – 1882)

21

Schizzo di due uomini

Disegno a inchiostro bruno e lavis, cm 20 x 16, cachet *Alfred Dehodencq* in basso a destra.

Nel corso della sua vita Alfred Dehodencq trascorse molti anni all'estero, visitò la Spagna e soprattutto il Marocco e l'Oriente, del quale si innamorò perdutamente. Si ritiene che la sua opera abbia influenzato quella di Renoir.

Fra i diversi disegni di cui disponiamo scegliamo questo rapido schizzo che bene esemplifica lo stile di Alfred Dehodencq.



Bibliografia consigliata:

G. Séailles, *Alfred Dehodencq - histoire d'un coloriste*, Paul Ollendorf Éditeur, Parigi, 1885.

Léonce CHABRY
(Bordeaux, 1832 – Bruxelles, 1882)

22

Veduta di Istanbul

Acquarello, cm 15 x 22,8, cachet *Atelier Chabry* in basso a sinistra.

Léonce Chabry ha lasciato numerose opere in Belgio, dove morì, e a Bordeaux, sua città natale. Negli anni centrali della carriera trascorse molto tempo a Parigi e a Fontainebleau, a stretto contatto con i principali maestri della scuola di Barbizon. Questo acquarello, dal punto di vista sentimentale assai efficace per la sua illusoria monocromia, fa supporre una data di esecuzione che va collocata intorno al 1880/81, quando l'artista effettuò un lungo viaggio in Oriente.



Bibliografia consigliata:

L. Harambourg, *Dictionnaire des peintres paysagistes français au XIXe siècle*, Éditions Ides et Calendes, Neuchâtel, 1982.

Jules BASTIEN-LEPAGE
(Damvillers, 1848 – Parigi, 1884)

23

Ritratto femminile

Acquarello, cm 14 x 10,4, monogrammato *J. BL* in basso a destra.

Dopo un inizio un po' stentato, nel 1868 Jules Bastien-Lepage venne accolto nell'atelier di Cabanel; il debutto al Salone avvenne nel 1870 mentre i primi riconoscimenti ufficiali arrivarono nel 1874 e nel 1875 (secondo al Prix de Rome). Nel corso dell'ottava decade del secolo consolidò la sua attitudine a dipingere soggetti tratti dalla vita rurale, con una vena naturalistica che fu molto apprezzata anche all'estero dove divenne un punto di riferimento molto importante. Fu anche abile e apprezzato ritrattista.

Bibliografia consigliata:

S. Lemoine, *Jules Bastien-Lepage (1848 - 1884)*, Nicolas Chaudun, Parigi, 2007.



Jules BASTIEN-LEPAGE
(Damvillers, 1848 – Parigi, 1884)

24

Autoritratto

Disegno a china, cm 28,5 x 20,6, monogrammato *J. BL* in basso a destra.

Il nostro disegno può essere confrontato con un altro autoritratto passato in asta il 23 ottobre 2009 presso Ketterer Kunst GmbH.



Bibliografia consigliata:

S. Lemoine, *Jules Bastien-Lepage (1848 - 1884)*, Nicolas Chaudun, Parigi, 2007.

Georges CLAIRIN

(Parigi, 1843 – Clohars-Carnoët, 1919)

25

Studio di nudo femminile (Sarah Bernhardt?)

Disegno a matita su carta colorata, cm 41,2 x 22,3, firmato G.-Clairin in basso a destra.

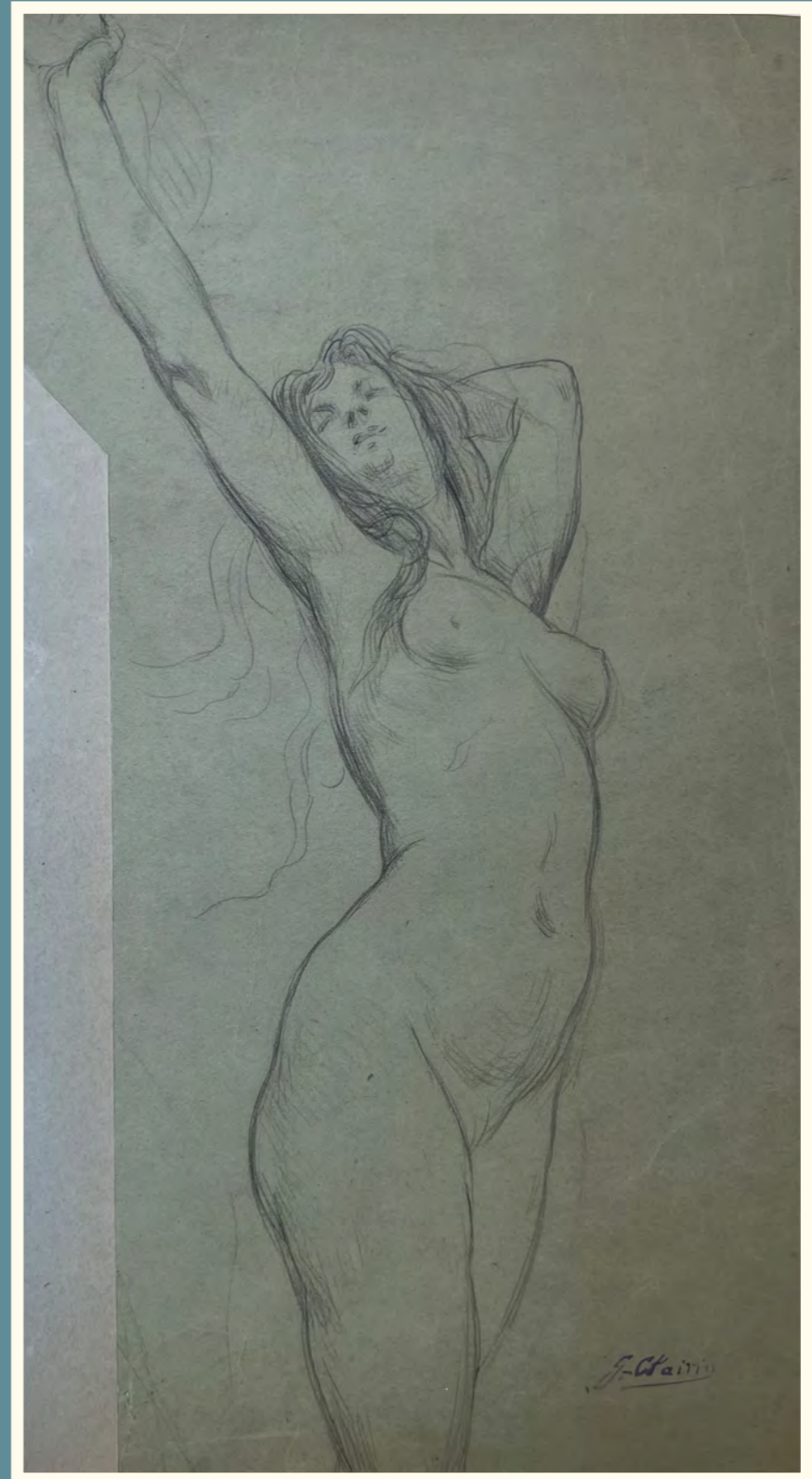
Georges Clairin fu allievo di Isidore Pils e risultava iscritto alla scuola di Belle Arti nel 1861. Nel corso della sua vita viaggiò all'estero, in Spagna e in Oriente. La sua conoscenza intima della popolare attrice Sarah Bernhardt ispirò con frequenza la scelta dei soggetti delle sue opere, che poterono contare su una modella davvero eccezionale.



Sarah Bernhardt

Bibliografia consigliata:

G. Schurr, P. Cabanne, *Dictionnaire des Petits Maîtres de la peinture : 1820 – 1920*, Les Éditions de l'Amateur, Parigi, 2008.



Ary RENAN
(Parigi, 1857 – 1900)

26

Studio di figura femminile di spalle

Disegno a carboncino e pastello verde su carta sottile, cm 41,5 x 22, monogrammato AR in basso a sinistra.

Figlio dello storico Ernest Renan e pronipote del pittore Ary Scheffer, Ary Renan crebbe in un contesto intellettualmente stimolante avendo come maestri Delaunay e Puvis de Chavannes. Fu amico intimo di Gustave Moreau e vicino agli ambienti simbolisti. Viaggiò in Oriente ove dipinse paesaggi “sobri e luminosi”. Fu anche critico d’arte e autore del saggio *Le costume en France*.

Nel *Dictionnaire* citato in bibliografia si ricorda il ritratto di madame Dietz-Paleologue “per l’originalità della posa, il trattamento delle stoffe e l’audacia dell’inquadratura” che appartiene al Museo d’Orsay insieme ad altri due quadri dell’artista: una veduta di Ischia e una *Saffo* molto sensuale.

Bibliografia consigliata:

L. Harambourg, *Dictionnaire des peintres paysagistes français au XIXe siècle*, Éditions Ides et Calendes, Neuchâtel, 1982.



Artisti dal vero



J. Bastien-Lepage



A. Benouville



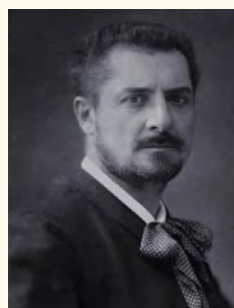
G. Bodinier



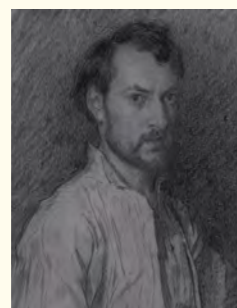
L. Chabry



E. Cicéri



G. Clairin



A. Dehodencq



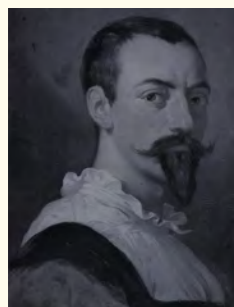
P. Delaroche



A. Desgoffe



E. Detaille



E. Devéria



P. Flandrin



C. Flers



T. Gudin



H. Harpignies



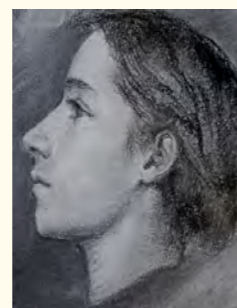
E. Le Poittevin



I. Pils



A. Raffet



A. Renan



C. Troyon

Altre opere in esposizione

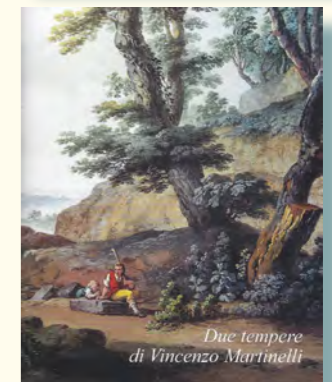
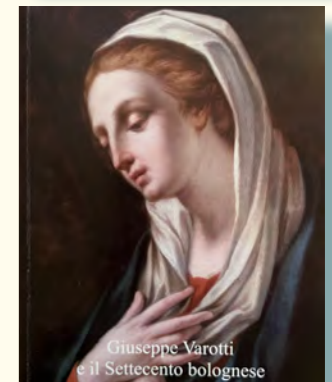
J.	Bastien-Lepage	<i>Diversi studi di figura e animali</i> <i>Studio per un ritratto femminile</i>	cm 28,5 x 43 cm 14,5 x 11
A.	Bida	<i>Studio di mani e piedi</i> <i>Studio di un braccio</i>	cm 24 x 25 cm 19,6 x 17
E.	Bléry	<i>Paesaggio con bosco</i>	cm 20,5 x 31,5
É.	Brandon	<i>Suonatore di mandolino</i>	cm 24 x 17,1
L.	Chabry	<i>Spiaggia con barche</i>	cm 15 x 22,6
E.	Cicéri	<i>Veduta di Saint-Macaire</i> <i>Tre piccoli acquarelli</i>	cm 10,2 x 14 cm 6,6 x 4,2 - 8,2 x 6,4
A. E.	Dehodencq	<i>Schizzo di due figure di profilo</i> <i>Paesaggio con carovana</i>	cm 19,2 x 14 cm 9,5 x 20,1
A.	Desgoffe	<i>Palazzo Chigi ad Ariccia</i>	cm 26,4 x 39
M.	Dumas	<i>Studio di figura femminile di spalle</i> <i>Nudo femminile di profilo</i> <i>Due studi di figura accostati</i>	cm 29,7 x 16 cm 22,3 x 17 cm 29 x 23,2
P.	Flandrin	<i>Studio di figura di profilo</i>	cm 18,7 x 8
K.	Girardet	<i>Veduta di Grès</i>	cm 9,3 x 14,6
C.	Jacque	<i>Studio di un cinghiale</i>	cm 11,6 x 19,6
A. E.	Joinville	<i>Veduta di San Giovanni a Siracusa</i> <i>Veduta costiera</i>	cm 15,5 x 25,2 cm 25,7 x 42,6
J. R.	Joyant	<i>Imbarcazioni all'approdo</i> <i>Velieri in porto</i>	cm 22,5 x 34,1 cm 20,7 x 30,1
P.	Huet	<i>Ragazzino con sua nonna</i>	cm 11,3 x 10
E.	Le Poittevin	<i>Studio di falesie</i>	cm 25 x 33,5
A. E.	Marie	<i>Turisti al mare</i>	cm 27,1 x 31,6
A.	Mouillard	<i>Maya desnuda</i>	cm 10,4 x 16,5
I.	Pils	<i>Studio di figura femmiile di profilo</i>	cm 28,7 x 22,5
A.	Rosier	<i>Canale di Venezia</i>	cm 37,4 x 14,6
C. B.	Schreiber	<i>Sette disegni e acquarelli</i>	cm 14,4 x 9,5 - 17,6 x 11,1
J. J.	Veyrassat	<i>Lavandaia con asino</i>	cm 27 x 42

Postfazione e ringraziamenti

Poiché con i visitatori “fisici” è ovviamente più facile approfondire i temi e fornire spiegazioni dettagliate, chi potrà venire a trovarci nella nostra sede di Bologna sarà il benvenuto. Tuttavia, al fine di favorire un contatto più ravvicinato con il pubblico che ci segue digitalmente, abbiamo realizzato questo catalogo, che contiene una parte significativa delle opere esposte in galleria e che dunque dovrebbe permettere una visione a distanza meno dispersiva rispetto a quanto è possibile ottenere con i post distribuiti sui social media, che pure sono utili e incentivano la conoscenza reciproca.

In questa occasione il mio contributo al catalogo si è limitato ad una semplice sorveglianza. Ho scritto le prime righe e le ultime, ma non v'è dubbio che il lavoro vero stia nelle pagine che le separano. Intendo quindi ringraziare Giulia Ginevra Nascetti che ha curato i testi, le fotografie e il progetto di digitalizzazione, nonché l'indispensabile Claudia Moschettini che ha effettuato tutti gli aggiornamenti del sito web. Ringrazio anche Alberto Barsi per il quale Roma e la sua campagna non hanno segreti e Lorenzo Nascetti, che ha fornito alcuni spunti decisivi che hanno fatto la differenza.

V. N.





Galleria de' Fusari